



Coordinamento Settore

Università – Ricerca  
ENEA

**3 NOVEMBRE 2008**

## **OTTIMISTI O DISFATTISTI ?**

Il giorno stesso delle dimissioni del Direttore Generale ENEA, avevamo richiesto, insieme a CGIL e CISL un incontro urgente al Presidente per comprendere i reali motivi che hanno provocato tale scelta e conoscere le decisioni che l'Ente intende assumere.

L'incontro si è svolto venerdì scorso ed il Presidente ha ribadito alle OO.SS. presenti i contenuti di un comunicato a sua firma inviato a tutto il personale, esattamente otto giorni dopo le dimissioni, nel quale oltre ai soliti rituali ringraziamenti, entra nel merito di alcune questioni.

Ci ha sorpreso l'assenza del Direttore Generale all'incontro, al quale era invece presente il capo del personale, ed il Presidente per quanto sollecitato, non ha ritenuto di doverlo chiamare e non ha fornito indicazioni sulle future decisioni in merito alla posizione.

**Abbiamo dichiarato solidarietà e stima al Direttore Generale ed abbiamo chiesto al Presidente che le dimissioni “siano sospese”, chiediamo, infatti, che l'ing. Maurizio Urbani sia il garante delle applicazioni del contratto integrativo e del processo di stabilizzazione, processi lunghi dall'essere terminati, come il comunicato del Presidente lascia credere.** Questa posizione è stata assunta unitariamente al tavolo con CGIL e CISL.

**Il Presidente ha assicurato che espletterà tutti i tentativi perché l'ing. Urbani resti al suo posto.**

Non ce la siamo sentita, però, di condividere l'ottimismo del Presidente e non abbiamo potuto esimerci dal fare qualche considerazione e correggere alcune imprecisioni, a nostro avviso, contenute nelle affermazioni del Presidente e nel testo del suo comunicato:

- C'è sembrato improprio e non realistico presentare un professionista serio e competente qual è l'ing. Urbani come una persona “in preda allo stress” che “*di volta in volta*” segnalava, *la fatica ad andare avanti in un contesto burocratico - amministrativo irto di difficoltà*”, che lo avrebbe travolto.
- Il contesto burocratico – amministrativo nell'Ente è lo stesso da anni e non si è stati capaci di migliorarlo, anzi la scelta del Presidente di cambiare “in blocco” l'esecutivo dell'Ente ha comportato un ulteriore evidente peggioramento.
- Non è stato minimamente chiarito, quali siano state “*le difficoltà e condizioni che hanno contribuito alla decisione presa*” evocate dal Direttore Generale nella sua lettera ai “colleghi”.
- Il “*clima di serenità nel personale e nelle sue espressioni sindacali*” non si ottiene con l'imbonimento, ma con atti concreti, non risponde al vero, infatti, che il contratto integrativo (pre-intesa firmata il 13 dicembre 2007 con il precedente esecutivo) è al momento applicato, anzi è maturata la convinzione “popolare” che l'Ente “tracchetti” aspettando gli eventi legislativi, con seri rischi di non vederlo applicato.

- Non è sufficiente l'ipotetica *“positiva evoluzione dei contatti con il Ministero della funzione Pubblica”* a **dare una risposta al personale “stabilizzando”** che vede trascorrere il tempo che lo separa da un'ineluttabile scadenza del proprio contratto prevista dall'emendamento-Brunetta, **né ciò è sufficiente per i colleghi con “assegno di ricerca”**. Ad alcuni di loro, inoltre, è stata già dichiarata la volontà di non rinnovare da parte dell'ENEA dopo una lettera del capo del personale alla struttura.
- *“La consapevolezza dell'importanza di collocare le nostre attività all'interno delle decisioni che attengono al quadro politico – strategico”* è cosa arcì nota al personale da tempo, **il bisogno di affermarlo ogni volta, sembra, più rivolto a soggetti esterni che non ai lavoratori dell'ENEA.**
- Esultare per la **tri vigilanza sull'Ente ci sembra fuori luogo, finora ciò ha portato soltanto all'aumento del numero dei Consiglieri d'amministrazione** che ogni Ministro sceglie, non ha certo favorito la chiara definizione del ruolo dell'ENEA al servizio del Paese.
- La rigidità e inadeguatezza della regolamentazione sull'ENEA costituiscono senza dubbio un problema che potrà essere superato dalle decisioni che saranno assunte dal Governo e dal Parlamento , **ma il vero “letto di Procuste” è rappresentato da una classe dirigente obsoleta nella componente storica recentemente “premiata” con cospicui aumenti salariali e che ha soffocato le potenzialità interne.**

Appare persino strumentale, oggi, sentire il Presidente parlare di “eccellenze” dopo che lui stesso ha ignorato le professionalità interne favorendo le scelte esterne del Direttore generale e del capo del personale con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Però, c'è qualcosa sulla quale riusciamo ad essere in sintonia con le affermazioni del Presidente: *“occorre aprire porte e finestre, far entrare aria nuova”*, una ventata nuova e fresca che renda respirabile quest'aria “cupa” , inquinata da chi vuole mostrare a tutti i costi un ente virtuale, da chi palesa un ottimismo demagogo e da chi immagina di fare consenso con un ripetersi d'annunci , con la creazione d'aspettative sistematicamente destinate ad essere disattese.

**L'ENEA ha sempre accolto con benevolenza ed a volte con entusiasmo chi è arrivato dal “mondo esterno” con la volontà di portare il proprio contributo, di mettere a fattor comune la propria professionalità, di voler anteporre gli interessi dell'Ente persino al proprio egocentrismo talvolta straripante , purtroppo chi è arrivato troppo spesso non rispondeva a questi requisiti.**

Marcello Iacovelli

